

## Il Coronavirus diventa rap grazie a tre studenti di Sesto Calende

Pubblicato: Martedì 5 Maggio 2020



**L'insofferenza, la rabbia e la paura dell'Italia prigioniera del Coronavirus prendono voce grazie alla canzone rap realizzata da tre ragazzi dell'Istituto comprensivo Ungaretti e dell'Iis Dalla Chiesa di Sesto Calende.** Frutto del progetto “Parole in musica... rap”, il pezzo si chiama “**Lockdown society**” e da lunedì 4 maggio è disponibile su YouTube.

Tutto è cominciato dalla passione per questo genere musicale di due ragazzi: **Sofia Gioria e Davide Piscetta**, entrambi studenti di terza media della Bassetti. «Durante l'intervallo – racconta **Daniela Pappalardo**, insegnante di lettere della Bassetti – vedeva spesso Sofia e Davide sfidarsi a colpi di *freestyle*. Ho quindi pensato di sfruttare questa loro passione per approfondire insieme alcuni aspetti didattici, in particolare lo studio delle figure retoriche. A quel punto ci siamo lasciati prendere la mano, abbiamo coinvolto il professore di musica **Andrea Noce**, e abbiamo invitato i ragazzi a cantare i testi che avevano realizzato».

**Verso inizio anno l'obiettivo dei ragazzi e dei loro insegnanti era quello di realizzare una canzone di critica sociale**, ma all'improvviso è arrivato il Coronavirus e insieme a lui la chiusura delle scuole. «Nonostante questo – continua la prof – siamo riusciti a continuare il lavoro tramite la didattica *online*. Abbiamo scelto come tema il l'epidemia di Covid-19 e la quarantena, e steso insieme il testo della canzone».

Per quanto riguardava invece l'aspetto strumentale i professori si sono rivolti a **Andrea Morbello**, un ragazzo che era da poco concluso le medie di Sesto e che ora frequenta le superiori al Dalla Chiesa. Anche lui appassionato di musica, **Andrea si è messo subito al lavoro per realizzare la base musicale e, una volta ultimato il filmato, il pezzo è stato pubblicato sul canale YouTube dell'Istituto comprensivo Ungaretti.**

**Il risultato è una canzone di tre minuti e dieci secondi decisa e a tratti ironica, che mantiene tutta la carica di critica sociale che ha animato il progetto originario.** Un viaggio musicale attraverso l'Italia chiusa a causa del Coronavirus, ma vista dalla prospettiva dei due giovanissimi studenti di Sesto Calende.

di Alessandro Guglielmi